

L'INTERVISTA

**Giacomelli** "Gubitosi andava bene, il nuovo dg deve essere più veloce"

# "Campo Dall'Orto? Non ho ancora capito le sue idee"

**Il primo bilancio** *A dieci mesi dall'insediamento dei nuovi vertici, Viale Mazzini è sempre più simile al suo unico referente, il presidente del Consiglio: i programmi sgraditi sono rimossi o ridimensionati*

*Il progetto del suo predecessore seguiva la direzione giusta: è stato accantonato, rimane da vedere in funzione di cosa*

**A**ntonello Giacomelli, sottosegretario alle Comunicazioni, è un renziano atipico. Anche perché fa politica da quasi vent'anni, sempre al centro, fra i discendenti della Democrazia Cristiana. Qualche giorno fa, in commissione parlamentare di Vigilanza Rai, non ha risparmiato appunti all'amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto, che proprio Matteo Renzi ha indicato al vertice di Viale Mazzini.

**"Giacomelli bacchetta Campo Dall'Orto", è un titolo apparso ovunque.**

E non è corretto: le mie erano riflessioni, non bacchettate.

**Allora lo promuove.**

Io non giudico chi gestisce l'azienda, difendo l'autonomia di Viale Mazzini. Le intenzioni e gli obiettivi di Campo Dall'Orto mi sembrano condivisibili, ma faccio notare che occorre una maggiore velocità. Capisco non sia facile.

**Anche per Giacomelli il talk show è un genere desueto?**

Ogni modello informativo ha un ciclo di vita. Ma l'informazione è un argomento centrale per il servizio pubblico e va oltre il genere di trasmissioni. Per esempio Luigi Gubitosi aveva elaborato un progetto interessante.

**Che fa, rimpiange il passato?**

No, dico che il progetto di Gubitosi andava verso la giusta direzione: meno sovrapposizioni fra le testate, spese razionalizzate e superamento dell'impianto degli anni 70 con la lottizzazione dei telegiornali. Ora l'azienda ha legittimamente accantonato il progetto dell'ex direttore generale, che di certo non era scolpito nella pietra, ma il tema resta di primaria importanza. Aspettiamo di scoprire l'idea di Campo Dall'Orto.

**Un tema cruciale è anche la comunicazione sul referendum costituzionale. Per il comitato per il No, la Rai offre spazio solo al Sì.**

Io mi fido dei giornalisti del servizio pubblico: la commissione di Vigilanza e l'Autorità di garanzia non hanno evidenziato delle storture.

**I parlamentari dem contestano le troppe assunzioni esterne di Campo Dall'Orto, aderisce alla protesta?**

Mi attengo alle regole. Con la riforma di questo governo, entro due mesi sapremo i criteri che ha utilizzato l'amministratore delegato, le esperienze, i compensi. Non mi esercito in valutazioni premature. Ma sono convinto che ci siano i margini per valorizzare le potenzialità interne all'azienda.

**A proposito di riforma, i consiglieri d'amministrazione si ritengono depotenziati o, peggio, inutili.**

È curioso: gli atti fondamentali, nomine a parte, sono demandati al Cda che, tuttavia, fino a oggi, ha sempre votato compatto



quello che propone Campo Dall'Orto. Forse i consiglieri non hanno ancora contezza del ruolo che ricoprono.

**In autunno sarà rinnovata la concessione fra lo Stato e la Rai, c'è chi teme la completa "renzizzazione" del servizio pubblico.**

Per la prima volta abbiamo promosso una consultazione pubblica, sul sito *www.cambierai.gov.it*, che nasce dagli spunti emersi da 16 tavoli tecnici. Questo significa che il governo gestisce la pratica concessione, ma non interviene per finalità politiche. Io mi immagino un'azienda innovativa anche con una forte vocazione internazionale. E poi c'è la questione risorse...

**Tagliare, tagliare, tagliare.**

Gubitosi l'ha fatto a fondo, spero si prosegua per abbattere gli sprechi. Tutti i Cda Rai hanno sempre chiesto più soldi dal canone e che non si toccasse la quota di pubblicità. Se si intendeva lasciare tutto come prima non serviva la riforma che ha trasformato Rai in una vera azienda: contano anche i ricavi, per esempio la capacità di vendere all'estero i propri prodotti, e i risparmi nei centri di costo.

**Il governo ha messo il canone in bolletta, l'azienda avrà più denaro. Domanda: sarà ridotta anche la pubblicità e dunque il mercato - Mediaset su tutti - ne potrà beneficiare?**

Il canone in bolletta aiuta a far pagare di meno tutti e a contrastare l'evasione. In questo modo garantiamo a Viale Mazzini un incasso maggiore e costante. Il servizio pubblico deve qualificare però anche la propria raccolta pubblicitaria, non svendere gli spazi. Per gli altri media - dalla carta stampata alle televisioni locali - la raccolta pubblicitaria è vitale.

**Come risponde a chi - come La7 - rivendica un'offerta da servizio pubblico?**

Fanno tanta informazione e seguono legittimamente la linea editoriale scelta dall'editore. Riconosco che l'informazione sia un elemento del pluralismo, ma non è di per sé servizio pubblico. Ai tempi della Rai Giovanni Floris non era così appassionato di canone, ora che lavora per La7 ha dedicato alla nostra riforma quindici puntate.

**D'Alema definì "Mediaset un patrimonio del Paese", cos'è per lei?**

È una grande realtà italiana, una ricchezza del Paese.

**Anche per Giacomelli lo share non deve ingabbiare la Rai?**

Viale Mazzini deve concentrarsi sul servizio pubblico, non solo sul mercato.

**CAR. TEC.**